



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Umanistiche		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2018/2019		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2018/2019		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	LINGUE E LETTERATURE: INTERCULTURALITÀ E DIDATTICA		
INSEGNAMENTO	LINGUA E CIVILTÀ LATINA		
TIPO DI ATTIVITÀ	C		
AMBITO	20945-Attività Formative Affini o Integrative		
CODICE INSEGNAMENTO	09357		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	L-FIL-LET/04		
DOCENTE RESPONSABILE	MARCHESE ROSA	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	120		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	30		
PROPEDEUTICITÀ			
MUTUAZIONI	LINGUA E CIVILTÀ LATINA - Corso: CLASSIC STUDIES LINGUA E CIVILTÀ LATINA - Corso: SCIENZE DELL'ANTICHITÀ		
ANNO DI CORSO	1		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MARCHESE ROSA Lunedì 12:00 13:00 Studio della prof. Marchese - secondo piano ed. 12 - Dipartimento di Scienze Umanistiche - viale delle Scienze Mercoledì 12:00 13:00 Studio della prof. Marchese - secondo piano ed. 12 - Dipartimento di Scienze Umanistiche - viale delle Scienze		

DOCENTE: Prof.ssa ROSA MARCHESE

PREREQUISITI	Lo studente che frequenta il corso di Lingua e civiltà latina (6 CFU, mutuaione da Scienze dell'antichità) deve: a) essere in grado di orientarsi nella lettura di un testo letterario; b) essere in grado di collocare opere e autori entro lo sviluppo della storia letteraria latina; c) essere consapevole della natura flessiva della lingua latina
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	1. Conoscenza e capacità di comprensione Al termine del corso lo studente avrà acquisito una conoscenza approfondita degli aspetti specifici della cultura latina. 2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Al termine del corso lo studente avrà conseguito la capacità di interpretare testi latini differenziando strumenti e metodi di analisi; saprà applicare metodologie e strumenti di analisi a tematiche nuove e saprà integrarne la comprensione mediante l'inserimento in prospettive disciplinari più ampie. Infine saprà utilizzare le conoscenze acquisite per affrontare problematiche culturali, linguistiche e letterarie specifiche in merito alle quali sarà in grado di avanzare e argomentare proposte esegetiche. 3. Autonomia di giudizio Grazie all'attività svolta nel corso delle lezioni frontali e delle esercitazioni, in aula e nello studio individuale, lo studente avrà maturato la capacità di selezionare dati culturali, linguistici e letterari, di interpretarli, e di elaborare su di essi un proprio autonomo giudizio. Saprà affrontare questioni culturali complesse, applicando criticamente metodi e strategie di analisi maturati. 4. Abilità comunicative Lo studente, a conclusione del corso, sarà in grado di comunicare informazioni relative all'ambito di studi in oggetto sia in forma orale sia in forma scritta, variando i registri comunicativi a seconda dei destinatari e del contesto. Le abilità comunicative saranno conseguite attraverso la pratica della scrittura (nelle esercitazioni assegnate e corrette dal docente) e l'esercizio dell'esposizione orale (nelle attività di dialogo frontale e in occasioni di apprendimento seminariale). Tali abilità saranno misurate nelle prove d'esame. 5. Capacità di apprendimento Lo studente risulterà in possesso di solide conoscenze disciplinari, di autonoma capacità di rielaborazione critica nell'uso degli strumenti acquisiti, della capacità di ridefinire le proprie conoscenze e le proprie competenze alla luce di nuove metodologie e delle differenti tendenze del dibattito critico in atto nel mondo scientifico.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Esame orale. Il colloquio su testi e argomenti del programma consiste in tre quesiti volti ad accertare la comprensione degli argomenti studiati, la capacità espositiva, la capacità di rielaborazione critica degli apprendimenti, sulla base dei seguenti indicatori: eccellente 30-29: eccellente conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, lo studente è in grado di applicare le conoscenze acquisite in contesti nuovi. molto buono 28-27: ottima padronanza degli argomenti, piena proprietà di linguaggio, lo studente è in grado di applicare le conoscenze acquisite in contesti nuovi. buono 26-25: conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio, con limitata capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite in contesti nuovi. soddisfacente 24-22: non ha piena padronanza degli argomenti ma ne possiede una conoscenza generale, soddisfacente proprietà di linguaggio, scarsa capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. sufficiente 21-18: sufficiente conoscenza degli argomenti e del linguaggio specifico, scarsa capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. insufficiente 17-0 : non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti.
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso di Lingua e civiltà latina intende far conseguire agli studenti la conoscenza degli aspetti fondamentali della civiltà romana attraverso il filtro della rappresentazione letteraria, sulla base di una concezione della lingua come privilegiato canale d'accesso all'identità culturale di una società. In tal senso, obiettivo primario sarà l'apprendimento di temi e questioni della letteratura latina che, oltre a essere valorizzati in quanto strumenti per indagare dall'interno le modalità di rappresentazione elaborate dai Romani per esprimere la realtà e il relativo sistema di credenze, offrono spunti per il confronto interculturale e la formazione di una enciclopedia inclusiva di parole e di testi, competenza essenziale all'esercizio della cittadinanza democratica. IMPORTANTE: I testi latini in programma saranno letti e discussi in aula; sarà il docente a mediare tra testo originale e traduzione italiana. Gli studenti potranno scegliere, senza penalizzazione alcuna, sulla base delle loro competenze pregresse, se discuterli all'esame a partire dal testo latino o a partire dalla traduzione. In ogni caso, dovranno dimostrare piena comprensione delle tematiche affrontate nel corso, tanto sul piano della contestualizzazione quanto su quello dell'interpretazione dei testi studiati. Gli studenti che non hanno la possibilità di frequentare il corso dovranno concordare un programma alternativo.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni, esercitazioni
TESTI CONSIGLIATI	

	1. Trovare in traduzione: vertere e interpretari in Roma antica M. Bettini, Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica, Einaudi (Introduzione, capitolo primo, capitolo secondo) Plauto, Il Cartaginese. Poenulus, vv. 930-1173 (un'edizione a scelta con testo latino e italiano, per esempio quello Oscar Mondadori) 2. Piccola patria, grande patria. Una letteratura per cittadini del mondo C. Ossola, Europa ritrovata. Geografie e miti del vecchio continente, Vita e Pensiero, pp. 115-141 Virgilio, Eneide, 3, 294-505; 7, 45-134 (un'edizione a scelta con testo latino e italiano, per esempio quella BUR disponibile in formato elettronico) 3. Giustizia e rispetto. L'eredità del lessico latino per contrastare le derive retoriche R.R. Marchese, Uno sguardo che vede. L'idea di rispetto in Cicerone e in Seneca, Palumbo, pp. 13-80 Cicerone, de officiis. Quel che è giusto fare: 1.30; 1. 50-58; 1.98-99 (un'edizione a scelta con testo latino e italiano, per esempio Einaudi o BUR)
--	---

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
8	1. Trovare in traduzione: vertere e interpretari in Roma antica M. Bettini, Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica, Einaudi (Introduzione, capitolo primo, capitolo secondo) Plauto, Il Cartaginese. Poenulus, vv. 930-1173 (un'edizione a scelta con testo latino e italiano, per esempio quello Oscar Mondadori)
10	2. Piccola patria, grande patria. Una letteratura per cittadini del mondo C. Ossola, Europa ritrovata. Geografie e miti del vecchio continente, Vita e Pensiero, pp. 115-141 Virgilio, Eneide, 3, 294-505; 7, 45-134 (un'edizione a scelta con testo latino e italiano, per esempio quella BUR disponibile in formato elettronico)
8	3. Giustizia e rispetto. L'eredità del lessico latino per contrastare le derive retoriche R.R. Marchese, Uno sguardo che vede. L'idea di rispetto in Cicerone e in Seneca, Palumbo, pp. 13-80 Cicerone, de officiis. Quel che è giusto fare: 1.30; 1. 50-58; 1.98-99 (un'edizione a scelta con testo latino e italiano, per esempio Einaudi o BUR)
4	Incontri su temi di interesse comune, riflessione epistemologica su metodi e strumenti.